

Festival del fumetto da marciapiede: arte bella ed effimera

Manifestazione

Programma fitto dal 26 al 29 maggio nella piazza e nelle vie di Ome

■ Il Festival del Fumetto da Marciapiede si tenne per la prima volta un paio d'anni fa.

«Inizialmente era solo un evento con opere d'arte bellissime ed effimere. Lo scorso anno è diventato festival a tutti gli effetti, nelle contrade, mentre ora torniamo al centro, nella piazza e nelle zone limitrofe»: a raccontarlo è Alberto Vanoglio, sindaco di Ome, che ha presentato ieri la kermesse dedicata alle opere d'arte fumetti-

stiche di strada che si terrà nel suo comune dal 26 al 29 maggio, con i gessetti bianchi che riempieranno i marciapiedi per fare conoscere il mondo del fumetto e dell'illustrazione. Svanendo pochi giorni dopo, con la pioggia, in ottica ecologica e di rispettosa reversibilità. Secondo il direttore artistico Pietro Arrigoni, «tutto parte dall'atto dell'impugnare un gessetto bianco, che è gioco, didattica e relazione».

Da questo approccio nasce un programma molto fitto (disponibile sulle pagine social): trenta eventi, otto laboratori (anche di incisione e stampa su torchio), saracinesche aperte con mostre, un mercato di libri (curato da MalEdizioni, per mostrare le autoproduzioni e i collettivi indipendenti), nume-



Iniziativa. Dal 26 maggio ad Ome le opere d'arte fumettistiche di strada

rose presentazioni di novità editoriali... Anche le scuole sono state coinvolte: quelle del territorio parteciperanno disegnando in piazza, mentre l'Hdemia Santa Giulia ha prodotto corti e animazioni ad hoc, che verranno proiettati nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo di Ome. Al Museo del Maglio, infine, verranno esposte sei tavole del primo fumetto pubblicato in occasio-

ne del festival, sullo storico incisore Gino Medici, e la mostra antologica a lui dedicata (fino al 12 giugno). L'autore del fumetto è Roberto Martinelli.

L'albo parte da un episodio del 1969, quando Medici disegnò un francobollo in occasione dell'allunaggio: un gioiello di filatelia davvero curioso, che è diventato anche locandina del Festival. //

SARA POLOTTI